



BABEL

BILANCIO SOCIALE 2022

INDICE BILANCIO SOCIALE BABEL 2022

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Lettera del Presidente
- 1.2 Storia e nascita della Cooperativa Babel S.C.S.
- 1.3 Identità, mission e valori

2. AMBITI DI ATTIVITÀ

- 2.1 Premessa
- 2.2 Accoglienza Cittadini Stranieri Richiedenti Asilo Torino e Verona
- 2.3 Accoglienza Famiglie Richiedenti Asilo
- 2.4 Accoglienze fragilità: LGBT+, ExMSNA, Vulnerabilità, Emergenza abitativa (MOI), Aq6
- 2.5 Farinelli – Una casa per chi è senza casa
- 2.6 Sportello lavoro e Estate ragazzi CASA CLIO
- 2.7 Alloggio Palestra
- 2.8 A.N.C.I.
- 2.9 Corte di Melegano
- 2.10 Centro Covid Verona/Dormitorio
- 2.11 A servizio del territorio: Starci 1.3, Progetto Re-Act Easy, Mi fa bene

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- 3.1 Struttura, Base sociale e Organismi di governance
- 3.2 Lavoratori
- 3.3 Il modello 231
- 3.4 Stakeholder e partner
- 3.5 Politiche ambientali
- 3.6 Valutazione d'impatto sociale
- 3.7 Il bilancio in breve

1. INTRODUZIONE

1.1 Lettera del Presidente

Il 2022 è stato un anno che ci ha visti affrontare una serie di sfide complesse, già la chiusura di bilancio del 2021 segnava una flessione della marginalità dovuta all'entrata a regime dell'appalto CAS Torino, la commessa principale della nostra cooperativa bilanciata però da un aumento del fatturato e dell'attività progettuale. Il combinato disposto di alcune crisi umanitarie e il deteriorarsi della situazione nel mediterraneo ha generato un significativo aumento dei flussi migratori ed un corrispondente aumento delle richieste di servizi di accoglienza da parte delle stazioni appaltanti con cui la cooperativa collabora. La situazione ha dunque spinto la Prefettura di Torino a richiedere il quinto d'obbligo di aumento delle accoglienze costringendo la cooperativa ad un notevole sforzo organizzativo, finanziario e gestionale. L'impatto sul bilancio è significativo in termini di aumento di volume di fatturato e nei costi di attivazione di nuove strutture abitative.

Nell'ultima metà dell'anno inoltre abbiamo subito gli effetti diretti della generale situazione inflattiva del paese, i rincari energetici e l'aumento medio dei costi della vita hanno generato sulla nostra tipologia di servizio un incremento significativo dei costi. Solo in chiusura dell'anno e solo per l'ultimo bimestre 2022 la prefettura di Torino ha concesso un adeguamento dei corrispettivi per die – pro capite che ci ha consentito anche se in maniera parziale di iniziare ad ammortizzare l'inflazione diretta ai costi legati ai nostri servizi.

Purtroppo per quanto riguarda i restanti appalti e progetti gestiti dalla cooperativa, che quest'anno impattano per circa il 40% del fatturato generale, non c'è stata possibilità di adeguamenti.

Nonostante queste difficoltà la crescita della cooperativa e il suo rafforzamento è innegabile, sia in termini di patrimonializzazione, che in termini di volume di fatturato oltre che nei termini di aumento delle progettualità e le loro differenziazioni.

Sono numerosi e diversi i progetti iniziati nel 2022, alcuni in prosecuzione altri su nuovi fronti e con nuovi servizi. La sede di Verona prosegue con le accoglienze CAS mantenendo sostanzialmente i numeri delle accoglienze e prosegue solida la partnership con il Samaritano e Caritas Verona che ci vede oggi impegnati in progetti comuni di sostegno alle fragilità.

Il 2022 ha inoltre registrato finalmente l'anno dell'uscita dalla crisi pandemica della controllata Milestone srl e dell'associazione Treno della Memoria di cui la cooperativa è socia e parte integrante della struttura organizzativa. L'annualità piena senza restrizioni o strascichi dovuti alla pandemia hanno fatto registrare a Milestone un significativo risultato di bilancio in termini di fatturato, sebbene ad oggi non ancora chiuso e depositato si prevede una chiusura positiva che consente a Milestone di reintegrare e recuperare i precedenti anni purtroppo fortemente penalizzati dal Covid.

Il Treno della Memoria ha realizzato una edizione importante del suo progetto, dopo un anno di stop, gestendo nei mesi di gennaio e febbraio una edizione da oltre 3 mila partecipanti, inoltre nell'autunno e fino a dicembre ha lavorato per preparare l'edizione che impatta sul 2023 che è stata la più grande edizione in 18 anni di storia con 6 mila studentesse e studenti da tutta Italia.

Durante tutto il 2022 nessuno, tra soci e dipendenti, ha mai fatto mancare il suo apporto alle attività della cooperativa nonostante la fatica e le incertezze date da una situazione che come sopra descritto non si è rivelata semplice. Tutti i lavoratori si sono resi disponibili alle nuove attività che sono partite in quest'anno, formandosi e imparando a gestire nuove difficoltà e nuove fragilità delle persone alle quali la cooperativa rivolge i suoi servizi.

E' stato avviato nel 2021 e si è concluso nel 2022 un intenso programma di formazione grazie ad un bando FonCoop, che la cooperativa ha vinto che prevede l'erogazione di oltre 1500 ore di formazione individuale. Il progetto, "Nuove competenze per l'empowerment femminile, lo sviluppo imprenditoriale e l'inclusione sociale" con cui la cooperativa ha vinto l'avviso 47, è composto da 8 moduli e che hanno coinvolto praticamente tutti i dipendenti della cooperativa e ha messo a disposizione le competenze di formatori professionisti per la crescita tecnico professionale di tutti i lavoratori. Nel 2022 la cooperativa ha offerto e supportato i suoi dipendenti nella partecipazione a formazioni specifiche organizzate da: Coop. Orso lavoro, Ass. Maurice, Asso. Franz Fanon, Ufficio Minori Stranieri, FAMI Prefettura di Torino, Ass. Asgi, Progetto Alfa, Progetto Sammi.

Nella primavera del 2022, dopo il riconoscimento dello status di organizzazione NO-Profit da parte di Tech-Soup, azienda che si occupa di certificare i requisiti delle aziende che si affacciano alle offerte riservate alle organizzazioni no-profit nel settore dell'Innovation Technology, la cooperativa ha scelto la suite di programmi gratuiti offerta sia da Google Workspace che da Microsoft.

L'utilizzo della suite Google e le applicazioni Drive, Gmail e Calendar, accessibili da tutti i dispositivi connessi a Internet nel Mondo ha permesso un'organizzazione del lavoro più smart e vicina alle esigenze di condivisione e velocità attuali garantendo alti livelli di sicurezza delle informazioni sensibili che riguardano lavoratori e beneficiari iniziando il percorso di adeguamento agli standard richiesti dal GDPR - Regolamento 2016/679 sulla protezione dei dati personali.

Grazie all'adesione e alla messa in funzione dei programmi sopra indicati nell'ultimo anno la cooperativa ha messo a disposizione dei propri dipendenti i device necessari connessi ai server Microsoft Azure in modo da creare una vera e propria rete aziendale di lavoro protetta.

Tutto questo porta la nostra Cooperativa ad un risultato di bilancio nei numeri e nel suo impatto sociale positivo, con una chiusura ante imposte di 53.917 mila euro e con il valore totale della produzione aumentato di circa 680.000 euro.

Questi dati danno il senso della solidità della nostra Cooperativa, che in questo anno è riuscita non solo a far fronte a tutte le emergenze e alle difficoltà ma è contemporaneamente riuscita ad aumentare le proprie attività, a lavorare in maniera efficiente e a distinguersi per l'attenzione alle lavoratrici ed ai lavoratori, e alle progettualità future proteggendo e sostenendo i propri investimenti.

A ulteriore riprova di tutto ciò la cooperativa incrementerà anche quest'anno il suo patrimonio netto passando da 557.505 euro a 597.865 euro, di cui al 31/12/2022 avevamo in accantonamento liquido su un conto corrente dedicato di 278.333,70 euro.

L'investimento sul personale prosegue oltre ad un aumento di spesa pari circa 180.000 euro con una media giornaliera di dipendenti full time di 45,5.

1.2 Storia e nascita della Cooperativa Babel scs

La cooperativa Babel nasce nel gennaio 2015. Prende vita e forma da un gruppo di socie e soci che fin dal 2001 hanno militato insieme nell'associazione Terra Del Fuoco. La storia associativa del gruppo di soci fondatori negli anni si è trasformata da militanza e volontariato divenendo progressivamente sempre più una storia di impegno professionale e lavorativo. Quando, tra il 2012 e il 2013, Terra del Fuoco ha iniziato a occuparsi di rifugiati politici allargando il suo agire proprio in concomitanza con l'esplosione della crisi del Nord Africa, ci si è resi conto che la struttura associativa, per le sue peculiarità e per le sue caratteristiche intrinseche, era adatta a un tipo di lavoro politico e sociale di sensibilizzazione, ma rischiava di essere meno efficace sul lungo periodo nell'affrontare un lavoro di accoglienza e assistenza alle persone. Per questa ragione il gruppo dei soci fondatori ha deciso di far nascere la cooperativa Babel acquisendo da Terra del Fuoco il know how e le lavoratrici e i lavoratori del settore che si occupava di accoglienza.

Babel, dunque, pur essendo una realtà relativamente giovane, affonda le sue radici sociali e culturali nella storia della nostra città da quasi 20 anni.

Fin dalla sua nascita la vocazione principale è stata l'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, la cooperativa ha inizialmente percorso la via tracciata da Terra del Fuoco concentrandosi sull'emergenza e dunque sugli appalti CAS dedicati, in modo particolare, a giovani uomini richiedenti asilo in arrivo dagli sbarchi sulle coste italiane.

Babel però ha rapidamente costruito una sua identità autonoma ma soprattutto ha iniziato un lungo e progressivo lavoro di formazione del personale, di ricerca di nuove figure professionali che la aiutassero a crescere, e di nuovi ambiti e nuovi approcci progettuali che le consentissero di trasformarsi e gradualmente divenire un soggetto forte e credibile del nostro territorio, oltre che un soggetto il cui ambito lavorativo è da rintracciare nel settore socio-assistenziale.

La crescita della cooperativa è stata vertiginosa ma assolutamente sostenibile.

Dopo i primi anni in cui, di fatto, è stata una realtà mono-commessa che lavorava esclusivamente con la Prefettura di Torino, grazie agli innesti delle nuove socie e dei nuovi soci, la cooperativa è riuscita progressivamente a diversificare la sua azione con due direttrici fondamentali. Da un lato abbiamo sviluppato nuove forme di accoglienza andando a specializzare il nostro lavoro, offrendo un servizio dedicato e personalizzato per categorie di persone diverse; abbiamo iniziato con una équipe dedicata esclusivamente alle famiglie e ai nuclei monoparentali, successivamente siamo passati alle persone portatrici di disagio dovuto a tematiche di genere e orientamento sessuale, poi ad occuparci di disagio psichico, di donne vittime di tratta, sino alle attuali nuove frontiere: gli uomini vittime di tratta e i migranti anziani. La seconda direttrice di espansione ha riguardato invece le progettualità: la cooperativa, dopo i primi due anni di partenza e assestamento, ha iniziato a lavorare anche con altre pubbliche amministrazioni e su nuovi progetti, andando progressivamente ad allargare il suo agire. Oggi possiamo contare una molteplicità di progetti attivi con il Comune di Torino, una sede distaccata a Verona, la creazione di una S.R.L. controllata al 100% che opera nell'ambito del turismo sostenibile.

Babel, però, mentre lavorava per strutturarsi e dare continuità e solidità al suo agire e soprattutto alla sua compagine di lavoratrici e lavoratori, non ha mai perso lo spirito originario che ne ha contraddistinto la nascita e il suo ruolo politico e sociale in città. Nel corso di questi anni molte sono state le iniziative e le progettualità che hanno avuto un forte impatto sociale. Abbiamo gestito con fondi privati e della cooperativa mense e servizi per senza fissa dimora; abbiamo contribuito fattivamente alle azioni del comitato Via Asti Liberata; abbiamo dato una mano, al massimo delle nostre possibilità, alle brigade di medici e infermieri cubani Henry Reeve, di stanza a Torino.

Babel ha, fin dalla nascita, collaborato e poi continuato a sostenere il Treno della Memoria, progetto che fu anch'esso di Terra del Fuoco e che ha dato vita a una associazione nazionale di cui Babel è socia, e che in 18 anni ha accompagnato, in un percorso educativo, oltre 65 mila studenti di tutta Italia a visitare i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Oggi, al nono anno di vita, la cooperativa si dimostra solida e vitale; è cresciuta in ogni direzione, dal punto di vista del numero delle lavoratrici e dei lavoratori, nel fatturato, nella credibilità e professionalità che gli enti pubblici ci riconoscono diventando così un punto di riferimento per i bisogni sociali che emergono sui territori in cui opera.

1.3 Identità, mission e valori

Fin dalla nascita la nostra cooperativa si è data l'obiettivo di coniugare la volontà di agire socialmente e politicamente, volontà propria di una associazione, perseguita con la costruzione di percorsi di vita e lavorativi, a partire dal concetto di impresa sociale.

Da sempre Babel predilige una compagine associativa ristretta ma fortemente motivata e che condivida ideali e modi di agire nella società, mettendo al centro le esigenze del nostro territorio. La nostra identità prende vita da una storia di associazionismo e attivismo sociale che da sempre ci porta a leggere la nostra società e il nostro territorio con la lente d'ingrandimento dei fenomeni collettivi. La mission di Babel è trovare risposte e reagire alle analisi dei bisogni che la nostra lente d'ingrandimento ci evidenzia in sinergia con la lettura dei bisogni delle PA che operano sui territori di riferimento. Ed è una mission coerente con la nostra storia; così come il gruppo fondatore di Babel è stato tra i primi in Italia a occuparsi di migranti dall'Est Europa, così come negli anni più difficili ci siamo occupati di persone Rom Romene, oggi Babel innova instancabilmente il suo agire nell'ambito dell'accoglienza andando a cercare le nuove frontiere dei bisogni del nostro territorio e dei territori su cui agiamo.

Babel si occupa prevalentemente di accoglienza rifugiati richiedenti asilo, cercando di sperimentare nuove metodologie che consentano la costruzione di percorsi sempre più personalizzati, accogliendo le fragilità valorizzando le caratteristiche e le attitudini di tutte le nostre e i nostri beneficiari.

La cooperativa, inoltre, ha deciso di investire costantemente nello sviluppo di opportunità per la propria compagine sociale aprendo e partecipando soggetti imprenditoriali che consentano ai nostri soci di avere un solido futuro. Sempre mantenendo fede ai nostri principi e cercando costantemente di contribuire al benessere sociale e allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Babel aderisce e si riconosce nei valori di Legacoop e più in generale promuove un modello di sviluppo aziendale con al centro le sue socie e i suoi soci, le sue lavoratrici e i suoi lavoratori, e le esigenze sociali del proprio territorio.

2. AMBITI DI ATTIVITÀ

2.1 Premessa

La Cooperativa ha l'obiettivo di mettere al servizio dei più fragili le competenze e le professionalità di soci e lavoratori.

Nel primo periodo la Cooperativa si concentra sull'accoglienza di cittadini stranieri richiedenti asilo, attività che nell'anno passato ha vissuto il massimo impegno in tal senso, con una media di 275 cittadini stranieri accolti nei progetti delle Prefetture di Torino e Verona.

La Cooperativa ha attivato e continuato diversi progetti, tra tutti "Farinelli Social Housing", i progetti del piano di inclusione sociale o i progetti finanziati con i fondi Re-act hanno segnato un'apertura di

collaborazione anche con dei servizi rivolti non solo a persone straniere. Non è più l'accoglienza in emergenza il centro delle attività, ma il progetto di un percorso da disegnare e condividere con i beneficiari delle nostre azioni per arrivare agli obiettivi finali della Cooperativa: Autonomia, Integrazione, Educazione.

Di seguito la descrizione nel dettaglio delle attività della Cooperativa divise per aree di intervento e progettualità.

2.2 Accoglienza Cittadini Stranieri Richiedenti Asilo Torino e Verona

L'accoglienza di uomini adulti stranieri temporaneamente presenti sul territorio italiano è stata la prima attività progettuale della Cooperativa alla sua fondazione, nel 2015, e continua ad essere tutt'oggi quella principale. Tale attività si svolge anche nella sede operativa veronese, che negli anni si è aggiunta alla sede storica di Torino. In entrambi i casi le attività progettuali con uomini adulti si svolgono su incarico delle locali Prefetture. Nello sviluppo di tali progettualità la Cooperativa ha sempre perseguito la conoscenza dei territori su cui è andata a operare e la collaborazione con un'ampia rete di partner per rendere più efficace la propria azione. È così che nascono dunque le collaborazioni con tante realtà del territorio, sia nel torinese che per la sede veronese, come, ad esempio, per il sostegno psicologico, la mediazione culturale, la formazione e l'inserimento lavorativo e lo sviluppo della socialità. Da tre anni, inoltre, per la sede veronese è stabile la collaborazione con Caritas Verona con cui è stata costituita un'associazione temporanea di imprese per la partecipazione ai bandi per l'accoglienza di migranti. Il progetto risponde al bisogno di fornire una prima accoglienza e integrazione agli uomini singoli maggiorenni che fanno richiesta di protezione internazionale sul territorio italiano. La funzione del progetto è duplice: da un lato garantisce al territorio d'accoglienza un servizio di accoglienza e prima integrazione per persone che hanno il diritto di stare sul territorio fino alla definizione del loro stato giuridico, supportandoli in un percorso che prevede: l'accompagnamento alle pratiche giuridiche e burocratiche, l'insegnamento per l'apprendimento della lingua italiana, l'apprendimento degli usi e costumi del Paese d'accoglienza attraverso la conoscenza del territorio e l'integrazione con i cittadini italiani. D'altro canto garantisce allo Stato italiano luoghi d'accoglienza dove possano risiedere e formarsi persone che attraverso la richiesta di protezione internazionale risultano sotto la tutela dello Stato italiano fino al definirsi della richiesta fatta. I numeri relativi alle accoglienze di uomini adulti sono in crescita costante: in particolare, sul territorio della provincia di Torino i posti dedicati a questo tipo di progettualità sono stati ad inizio 2022: 250 posti, poi aggiungere il 1/5 su richiesta della Prefettura raggiungendo così i 300 posti totali tra uomini singoli, nuclei familiari monoparentali e non, persone LGBT+. La cooperativa ha così raggiunto 61 appartamenti per l'accoglienza diffusa di cui 1 in gestione con l'associazione Quore per persone LGBT+ e 30 per l'accoglienza di nuclei familiari. Sul territorio veronese le strutture di accoglienza sono due per un totale di 22 posti disponibili. Una struttura centrale che, oltre ai due appartamenti in cui sono accolte complessivamente 18 persone, accoglie anche gli uffici, la sala formazione e l'ambulatorio medico. La seconda struttura accoglie invece solamente quattro persone, qui vengono inseriti man mano i beneficiari i cui percorsi verso l'autonomia sono in fase più avanzata. La particolarità di tale accoglienza, scelta che ha sempre contraddistinto l'azione progettuale della Cooperativa in questo ambito, è di dedicare ad essa non grandi centri collettivi, come spesso accade, bensì case e appartamenti dove le persone possano ritrovare un ambiente familiare e protetto.

A questi si aggiunge un nutrito gruppo di volontari che svolgono moltissime attività socializzanti e culturali a contatto con i beneficiari, rendendoli parte delle comunità in cui le accoglienze sono inserite e promuovendo l'inclusione, scopo ultimo del nostro lavoro. L'impatto di tale progettualità risulta fondamentale sia per i beneficiari del progetto che per il territorio d'accoglienza. I beneficiari del progetto, persone che provengono e scappano da situazioni ad alta criticità nel Paese d'origine, hanno un contenitore progettuale a loro disposizione per muovere i "primi passi" nel Paese d'accoglienza. Le persone accolte hanno la possibilità di usufruire del supporto di équipe di lavoro multidisciplinari che le accompagneranno nella conoscenza dei servizi del territorio, nell'esplicazione dell'acquisizione dei documenti e, grazie alla rete territoriale e agli accordi con Prefettura, Questura e Asl, nelle questioni relative all'iter giuridico e sanitario. Al contempo hanno la possibilità di vivere in maniera dignitosa in appartamenti, per l'autonomia e al fine di sanare le mancanze e i malesseri vissuti nel Paese d'origine e durante il viaggio verso l'Europa. In questo modo il territorio si trova ad accogliere delle persone che vengono monitorate e accolte, evitando così la possibilità di avere molti soggetti richiedenti protezione internazionale senza fissa dimora e senza servizi. In tal senso si abbassano gli intasamenti presso gli uffici pubblici e i servizi dei medici di medicina generale del territorio perché il progetto ha canali di comunicazione diretti con gli uffici e le Asl. Al contempo il territorio di accoglienza avrà la possibilità di trovarsi, in futuro, persone con le competenze necessarie in termini burocratici e di formazione, atti ad essere dei cittadini attivi qualora l'iter giuridico accolga la richiesta di protezione internazionale.

2.3 Accoglienza Famiglie Richiedenti Asilo

La Cooperativa Babel dal 2017 ha sviluppato un settore specifico chiamato "Accoglienza Famiglie", all'interno dei progetti CAS (centri di accoglienza straordinaria) commissionati dalla Prefettura di Torino. La specificità del lavoro con i nuclei famigliari ha fatto emergere il bisogno di formare un team di operatori sulle tematiche di genere, sul tema della genitorialità e della maternità. I nuclei familiari accolti presso gli appartamenti della nostra Cooperativa, infatti, presentano bisogni aspecifici a cui è necessario far fronte con interventi professionali capaci di gestire più aspetti insieme: i minori, le donne, il conflitto di genere.

Il lavoro con i beneficiari si realizza in diversi ambiti di intervento: accompagniamo le persone durante tutto l'iter della domanda di Asilo Politico, dalla preparazione alle Audizioni in commissione agli eventuali ricorsi presso il tribunale in caso di responso avverso; sosteniamo i nuclei familiari lavorando sulla loro autonomia, nella quotidianità, negli spostamenti, nei rapporti con i servizi del territorio; lavoriamo all'inserimento scolastico per i minori e favoriamo l'iscrizione ai corsi di Italiano per gli adulti, attraverso la scuola interna di Babel e la frequenza ai CPIA della Provincia di Torino; accompagniamo le persone in un percorso di ricostruzione del benessere psicofisico, necessario dopo l'arrivo, prevedendo alcune visite mediche di base e, se necessario,

specialistiche. Le donne in gravidanza sono seguite per tutta la gestazione, laddove necessario con l'ausilio delle mediatrici. I nuovi nati sono registrati all'anagrafe e gli sono garantiti i documenti utili per monitorare tutti gli aspetti sanitari della crescita; nel momento in cui un adulto è in grado di parlare correttamente la lingua italiana e acquisisce competenze specifiche, si fornisce un accompagnamento al lavoro che inizia con la mappa delle competenze, poi l'aggiornamento del CV, per arrivare all'inserimento in progetti che mettono a disposizione incentivi al lavoro, come ad esempio i tirocini; favorire l'inclusione sociale attraverso la collaborazione con il territorio, incentivando i momenti conviviali in cui la cittadinanza ha la possibilità di avvicinarsi al mondo dei richiedenti asilo e le famiglie hanno modo di ricostruire una quotidianità e una rete che avevano dovuto abbandonare al Paese di origine.

Nel 2022 abbiamo dedicato al servizio 30 appartamenti per nuclei familiari e mono parentali. Il lavoro realizzato con i nuclei familiari, soprattutto nei piccoli territori dei Comuni limitrofi al capoluogo, ha dato la possibilità alla comunità ospitante di confrontarsi con una parte di mondo a loro spesso sconosciuta fino a quel momento.

L'arrivo della pandemia ha messo in difficoltà l'aspetto più sociale del nostro lavoro, impedendoci di organizzare incontri, cene, eventi conviviali, ecc.

Infatti, il Covid ha duramente colpito i percorsi di inserimento già in atto, bloccando i tirocini durante il primo lockdown e impedendo una totale realizzazione dei percorsi messi in atto durante l'estate, perché le attività maggiormente coinvolte sono quelle ristorative. La pandemia e il conseguente distanziamento ha reso ancor più difficile la comunicazione, perché non abbiamo potuto incontrare i beneficiari dei nostri progetti per alcuni mesi ma abbiamo necessariamente svolto sempre al meglio il nostro lavoro anche se rimanendo a distanza oppure online.

I Comuni coinvolti nell'accoglienza sono:

- Comune di Torino: collaboriamo con i consultori, le scuole dell'infanzia di ogni ordine e grado.
- Comune di Gassino: collaboriamo con il CISA, consorzio intercomunale socio-assistenziale, con la Parrocchia e con le cooperative presenti sul territorio: coop. ApPunto e coop. Esserci. In particolare, il Comune di Gassino ha finanziato una serie di tirocini grazie ai quali nel 2020 è stata inerita una donna a lavorare in un ristorante del territorio.
- Comune di San Mauro: il centro giovani e il SAL di Abele Lavoro.
- Comune di Coazze/Vaie/Susa/Bruzuzolo: il servizio scolastico per minori e i CPIA per gli adulti, l'asilo di riferimento, l'amministrazione comunale, con il consorzio di servizi sociali Conisia

2.4 Accoglienze fragilità: LGBT+, ExMSNA, Vulnerabilità, Emergenza abitativa (MOI), Aq6

Nel corso degli anni di lavoro la Cooperativa ha individuato e risposto a bisogni del territorio in merito all'accoglienza di persone portatrici di vulnerabilità, data non solo dall'essere migranti forzati ma anche da aspetti specifici inerenti la condizione di vita, quali: beneficiari LGBT+; ex minori stranieri non accompagnati; soggetti portatori di vulnerabilità psicologica e/o psichiatrica, vittime di tratta degli esseri umani di entrambi i generi e soggetti con fragilità abitativa. I beneficiari migranti LGBT+ sono persone che portano con sé, oltre che le difficoltà legate allo status di migrante forzato, anche lo stigma che si trovano ad affrontare sia nel

Paese d'origine che nel Paese d'accoglienza relativo all'identità di genere. Ad oggi la cooperativa opera con persone LGBTQ+ richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e lungo soggiornanti con bisogni di stabilizzazione sul territorio. Nei servizi CAS in collaborazione con l'associazione Quore sia per il 2021 che per il 2022 è stato messo a disposizione un appartamento per 4 beneficiari e per il servizio SAI sono a disposizione 4 posti.

I beneficiari ExMSNA (minori stranieri non accompagnati) sono giovani adulti arrivati in Italia in minore età senza la tutela di un adulto, che sono stati accolti e accompagnati in percorsi di comunità fino al compimento della maggiore età e che, successivamente, sono stati inseriti in progetti per l'autonomia, al fine di rafforzare le competenze della gestione di una casa e le competenze professionali tramite la ricerca di un ambito di lavoro e il perseguimento di un inserimento abitativo.

Il progetto per il 2022 STARCI e REACT Grow Up. Entrambi hanno visto l'accoglienza in 2 appartamenti per un totale di 8 accoglienze.

Il progetto Emergenza Abitativa nasce per fornire ospitalità ai beneficiari delle palazzine di via Giordano Bruno "Ex-Moi", ma nel tempo si è trasformato anche in un progetto di accoglienza di persone singole o nuclei familiari che si ritrovano senza una casa. I fondi di questi progetti provengono dalla Prefettura di Torino, dal Comune di Torino e dalla Compagnia di San Paolo. Nella conduzione di progetti di tale delicatezza le partnership specifiche del territorio risultano fondamentali per un buon lavoro di cura e aiuto e un proficuo accompagnamento sociale alle persone accolte. La rete di partner è composta da: l'Associazione Pietra Alta, il servizio Marco Cavallo e l'Associazione Synergasia per il sostegno etnopsicologico e etnopsichiatrico; l'Associazione Tampep per il sostegno a vittime di traffico umano; l'Associazione Alma Terra per il lavoro di genere e accompagnamento alle donne; lo Studio Medico Chiara per la medicina forense; l'Associazione Quore per le tematiche LGBTQ+; Exar, Progetto Argo, Formazione 80, Associazione Pais, Immaginazione e lavoro, Piazza del lavoro, Scuole San Carlo per la formazione professionale e la ricerca lavoro. Inoltre, per quel che concerne le vulnerabilità accolte sotto il cappello del progetto SAI dell'ufficio stranieri e minoranze etniche del Comune di Torino, si ha accesso anche a partner della rete allargata quali: Associazione Franz Fanon per il supporto etnopsicologico e Associazione ASGI per il supporto legale. Il progetto Emergenza Abitativa risponde al bisogno di fornire accoglienza e accompagnamento sociale a famiglie e uomini e donne singole che, per vari motivi, si ritrovano in condizioni di disagio socio-abitativo. Attraverso l'orientamento ai servizi del territorio e l'accompagnamento agli stessi, si sostengono gli accolti nelle pratiche burocratiche relative ai documenti e al permesso di soggiorno, al diritto ad accedere al sistema sanitario e all'integrazione sociale. Le fasce più fragili della popolazione hanno risentito del protrarsi della crisi economica, rimanendo escluse dal mondo del lavoro e, di conseguenza, trovandosi senza una sistemazione abitativa stabile. L'accoglienza in appartamento consente di evitare ai beneficiari la permanenza nei dormitori della città di Torino e, allo stesso tempo, di personalizzare il più possibile un percorso di riscatto sociale per ciascun accolto.

Per il primo semestre del 2022 sono stati messi a disposizione 30 posti per uomini singoli mentre. Dal 1 luglio 2022 siamo stati aggiudicatari di 60 posti per l'Accordo Quadro n.6, per il progetto di accoglienza di emergenza abitativa quadriennale. Accogliamo: 60 persone di cui 30 uomini singoli, 6 donne singole, 24 componenti di nuclei familiari di cui 1 nucleo monoparentale, di 7 persone e 3 nuclei familiari.

2.5 Farinelli Social Housing

Il progetto Farinelli Social Housing è iniziato a novembre 2020, e nel novembre 2022 ci è stata nuovamente data in gestione per tre anni. (2022-25) la struttura di emergenza abitativa nata sita in via Farinelli 40/1.

La "Casa" per le persone senza Casa in realtà era una scuola situata in una zona periferica di Torino che è stata trasformata insieme a tutto il plesso ex scolastico in un bacino di servizi per il territorio. La struttura per l'accoglienza delle famiglie in emergenza abitativa è studiata per avere molti spazi comuni e la sola camera da letto privata. Il nostro lavoro è fare in modo che gli spazi comuni non siano vissuti come un limite alla propria individualità, ma per creare quel senso di comunità e socialità che aiuta a superare il periodo emergenziale che le famiglie vivono. I ragazzi e le ragazze come i bambini e le bambine presenti in struttura possono così gioire dei grandi spazi per fare attività e condividere il tempo del gioco, almeno finché non vi è stata la pandemia e l'obbligo del distanziamento. Il rapporto con il territorio: Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus, la quale permette di avere del materiale per la scuola, sottoforma di donazione con i panieri solidali. Banco Alimentare: l'Associazione Almaterra ha un accordo che ha esteso anche per la struttura di via Farinelli che ci permette di garantire 1 pacco ogni mese e il mercoledì la frutta e la verdura proveniente dal CAT di Torino. Sermig: ci mette a disposizione vario materiale utile all'accoglienza e spesa per famiglie in difficoltà estrema.

Il progetto presentato mira ad alcuni obiettivi fondamentali: l'inserimento lavorativo, il sostegno ai minori, la mediazione culturale e la coabitazione sociale. Il tema del lavoro è stato messo al centro della progettualità

perché crediamo fortemente che le famiglie in emergenza abitativa debbano essere sostenute attraverso la ricerca di risorse lavorative. Questo potrebbe permettere loro di risollevarsi con la maggiore autonomia possibile acquisendo autostima e magari uscendo dalla dinamica assistenzialista. Lo sportello lavoro è a disposizione due giorni la settimana. Il sostegno ai minori è costituito da diverse azioni, dal rapporto con tutte le scuole frequentate dai ragazzi, all'organizzazione dell'aiuto compiti. In particolare, abbiamo sostenuto l'utilizzo della DAD con i dispositivi a nostra disposizione e con l'aiuto informatico per i collegamenti online. Il doposcuola è gestito grazie al lavoro prezioso di due giovani Servizio Civile, le quali sono riuscite a conciliare i momenti di studio con i momenti laboratoriali ed espressivi per i più piccoli. Hanno dato la continuità necessaria a creare una relazione con i ragazzi e le ragazze, che non hanno altro modo di essere sostenuti in tutti gli aspetti scolastici.

L'Associazione Almaterra da oltre trent'anni si occupa di donne straniere e ha una grande esperienza nella mediazione culturale. Le operatrici dell'associazione sono donne di seconda generazione che con il loro background danno un grande contributo all'efficacia delle comunicazioni.

La sperimentazione maggiore che vorremmo operare nei due anni di assegnazione riguarda la coabitazione. La Cooperativa ha proposto una modalità di monitoraggio notturno più simile al vicinato sociale che alla custodia vera e propria, proponendo all'Ufficio Abitare di mettere in atto una ristrutturazione che permetta di creare una casa con cucina e bagno in cui ospitare due giovani universitari che vogliano intraprendere un'esperienza interculturale nella sua massima espressione. A dicembre 2021 sono terminati i lavori per la ristrutturazione dell'appartamento e i due coabitanti sono entrati a far parte della grande comunità del Farinelli Social Housing. Le famiglie accolte nel 2022: sono state circa trenta, di nazionalità nigeriana, marocchina, tunisina, peruviana, senegalese, egiziana, cinese e italiana.

Il 90% dei nuclei familiari è giunto in via Farinelli per effetto di uno sfratto, il restante 10% era proveniente da altre strutture di accoglienza che ad un certo punto hanno presentato delle criticità.

La struttura di via Farinelli è un posto congeniale alle feste di ogni tipo, i compleanni dei più piccoli, le feste comandate e condivise, ma durante la pandemia mondiale abbiamo dovuto ripensare i momenti conviviali. La festa di Natale è stata fugace ma molto apprezzata.

Nei mesi estivi del 2022, è stato messo in atto un programma di uscite da realizzare con i ragazzini/e dai 7 ai 14 anni che ha compreso: Museo dei xkè, Museo del Cinema, gita al parco del Valentino e alla piscina Blu Paradise. A quest'ultima iniziativa hanno partecipato le famiglie intere, anche i genitori, per una giornata di festa condivisa da tutti.

Nel 2022 la cooperativa ha potuto realizzare laboratori di diverso tipo: in collaborazione con la Fondazione Mamre abbiamo lavorato ad un progetto di Teatro dell'Oppresso, che ha coinvolto i ragazzi e le famiglie.

L'associazione Almaterra ha realizzato un laboratorio sull'affettività per trattare i temi di genere tra ragazzini. La Cooperativa collabora con l'Ufficio Abitare Sociale e i quattro distretti del servizio sociale. L'ufficio abitare è il riferimento per la struttura, i referenti si occupano di coordinare il lavoro di ricerca delle sistemazioni temporanee e intervengono a supporto dei gestori in caso di conflittualità tra i nuclei o problemi di tipo strutturale della casa. I servizi sociali hanno in carico i nuclei famigliari e si occupano di sostenerli economicamente nel caso non abbiano altre risorse, anche se con un intervento minimo, e sostengono le persone cercando di costruire una rete intorno a loro. Le assistenti sociali sono dei punti di riferimento che, a seconda dei nuclei, riescono a costruire, quasi sempre, rapporti costruttivi. Il progetto Farinelli Social Housing è pensato per far sì che le famiglie accolte possano ricostruirsi, rimettere insieme le energie e, con un piccolo aiuto degli operatori presenti, tornare a progettare un futuro possibile, dal punto di vista lavorativo e sociale. L'obiettivo ultimo è riconquistare la propria autonomia.

Nel 2022 sono usciti dalla struttura 20 nuclei:

2.4.1.1.1 Presso alloggi temporanei in attesa dell'assegnazione della casa ATC per C.E.A positiva.

2.4.1.1.2 Trasferimento in residence per il tempo necessario all'assegnazione della casa ATC.

2.6 Sportello lavoro e estate ragazzi CASA CLIO

Per il primo semestre 2022 Il progetto di "Sportello Lavoro" è stato rivolto alle donne che risiedono all'interno del progetto di emergenza abitativa denominato "Casa C.L.I.O." di via Norberto Rosa 13, a Torino. Il progetto ha avuto lo scopo di supportare le partecipanti nella definizione delle loro competenze e aspirazioni professionali, nella ricerca attiva del lavoro e nel potenziamento e certificazione di competenze professionali specifiche.

Il progetto ha visto l'alternarsi di tre operatori della Cooperativa Babel, con profili professionali differenti, che hanno seguito le donne nelle diverse fasi. L'equipe ha impostato un corso professionale rivolto alle partecipanti, in collaborazione con l'agenzia formativa "Immaginazione e Lavoro" di Torino. Tale corso è

stato progettato e costruito ad hoc per le specifiche esigenze delle partecipanti, tutte donne sole con figli e quindi con limiti di orari fissi. Il corso, centrato sugli ambiti professionali di pulizia e igiene e cucina, ha avuto l'obiettivo di potenziare e certificare le competenze delle partecipanti, spesso maturate informalmente. Dopo alcuni colloqui effettuati con le signore sono state individuate le principali aree professionali di interesse ed è quindi stato possibile stilare il programma. Quest'ultimo ha avuto la durata complessiva di 40 ore. Per le ore di pratica in cucina è stata avviata una collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale "Ricette d'Africa" che ha affittato la cucina del circolo sociale "Jigeenyi" presso gli spazi gestiti dall'Associazione Culturale "Bunker" di Torino. Il corso ha visto un'alta partecipazione delle signore coinvolte.

Per l'estate 2022, la cooperativa ha contribuito al progetto Casa Clio 2, attivando laboratori estivi che coinvolgessero i minori delle famiglie inserite in accoglienza per permettere loro di avere momenti ludici organizzati anche insieme ad altri ragazzi/e ospiti di Farinelli Social Housing. Sono state organizzate uscite in piscina presso la Blu Paradise, alle quali hanno partecipato anche le mamme. Il mago "Pesce" ha allietato due giornate di luglio con i suoi trucchi magici e ha incantato grandi e piccoli.

2.7 ALLOGGIO PALESTRA

Il progetto Alloggio Palestra è stato finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino, iniziato a ottobre 2021 e in continuità sul 2022, ha sperimentato una nuova modalità di coabitazione attraverso la costruzione di una casa in cui sperimentare una convivenza, come risposta abitativa collettiva prevalentemente per beneficiari del progetto M.O.I. In questo progetto si sperimenta la conduzione di un appartamento e la convivenza tra stranieri che, per svariate ragioni, non hanno ancora raggiunto la totale autonomia economica ed abitativa, ma sono ben inseriti in percorsi di autonomia attraverso il lavoro e il sostegno della rete territoriale. I beneficiari inseriti nel progetto si fanno carico delle spese di gestione e conduzione dell'alloggio (utenze, affitto, spese condominiali) attraverso contratti di sublocazione con la cooperativa, conduttore finale dell'alloggio.

2.8 SPORTELLLO ANCI 8*1000

Nel 2021 e in continuità per il 2022 la cooperativa ha scelto di partecipare ad una coprogettazione del Comune di Torino all'interno della progettualità ANCI 8*1000 del 2021 per l'erogazione di un servizio di erogazioni economiche e sociali per migranti richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale. Il lavoro di coprogettazione si muove in stretta sinergia con l'ufficio stranieri e minoranze etniche del comune di Torino per la gestione dei fondi e dei beneficiari del progetto. Il lavoro di coprogettazione prevede che i beneficiari vengano segnalati da enti di accoglienza e ufficio stranieri in accordo con la cooperativa e prevede servizi di erogazioni socio economiche per le seguenti linee di servizio: spese sanitarie, spese per la mobilità, orientamento e sostegno alla formazione, scuola d'italiano, orientamento alla gestione finanziaria, orientamento e accompagnamento alla gestione della casa, erogazioni per riconoscimento di titoli di studio, orientamento al mercato di lavoro, orientamento legale. Il progetto prevede un fondo erogazioni dirette a beneficiari pari a 21068,80 euro.

Lo sportello ANCI nasce con l'ambizione della cooperativa di mettere a disposizione dei beneficiari, del servizio pubblico e del territorio la vasta rete di relazioni con servizi pubblici e del privato sociale che ha costruito e consolidato negli anni. In questo modo si condivide la conoscenza portano una ricaduta sociale sul territorio in termini di beneficiari che diventano cittadini con strumenti acquisiti e una ricaduta economica sul territorio date le erogazioni fornite.

2.9 CORTE DI MELEGANO

La corte di Melegano è una struttura gestita da Caritas con fondi propri e del comune di Verona in cui vengono accolti ex minori in uscita dalle comunità di accoglienza e che non sono ancora in grado di avere un percorso di vita autonomo ma che necessitano invece di un ulteriore periodo di accompagnamento verso l'indipendenza. Come cooperativa Babel ci inseriamo in questa attività su richiesta di Caritas con un doppio ruolo: da una parte ci occupiamo di integrare l'equipe sociale che segue i giovani in accoglienza con nostro personale specializzato dall'altra a partire da settembre 2022 è iniziato il progetto "CULTURA A CORTE" che concluderà la prima annualità nel 2023 e ha l'obiettivo di integrare il classico percorso sociale indirizzato all'autonomia lavorativa ed economica degli utenti con una serie di attività culturali volte ad aumentare la consapevolezza dei giovani e di avvicinarli a dei modelli positivi di cittadinanza attiva. Le prime attività del progetto hanno visto il coinvolgimento dei giovani utenti in percorsi di conoscenza del territorio della città e della provincia di Verona e delle realtà giovanili esistenti.

2.10 Centro Covid Verona

A fine del 2021, per il secondo anno consecutivo, visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria è stato attivato sul territorio della città di Verona un centro di accoglienza per persone senza fissa dimora o con disagio abitativo positive al Covid e asintomatiche. Riproponendo dunque il modello nato nel 2020 è stato nuovamente allestito e attivato un centro con tutte le caratteristiche necessarie per l'accoglienza di persone positive. Il centro è stato allestito presso l'Eremo di San Fidenzio, sulla collina veronese e rimasto attivo fino 30 aprile 2022 accogliendo le persone positive inviate dallo sportello unico per l'accoglienza del Comune di Verona. Il supporto sanitario e il monitoraggio delle positività sono state realizzate attraverso tamponi periodici svolti dall'Aulss 9 Scaligera e dall'USCA di Verona. La struttura così concepita ha offerto un luogo confortevole e sicuro dove le persone senza fissa dimora, spesso con fragilità psicologiche o legate a pregresse dipendenze, hanno potuto trovare accoglienza nel momento in cui sono risultate positive al Covid-19. Il centro ha dato la possibilità di isolare tempestivamente persone già in accoglienza nei dormitori e risultate positive, evitando così la creazione di pericolosi focolai all'interno dei dormitori stessi. Il centro ha garantito per tutti i mesi di attività 20 posti in camere singole o doppie. Per il suo funzionamento 7 giorni su 7, 24 ore su 24, sono stati impiegati cinque operatori socio sanitari. Molte persone senza fissa dimora hanno nei dormitori cittadini l'unica alternativa al vivere in strada, situazione che durante la stagione fredda è particolarmente critica, alternativa che in caso di positività al Covid-19 verrebbe quindi preclusa. Il centro ha garantito a queste persone di non dover vivere per strada in condizioni di salute precaria e ha offerto a tutti un luogo caldo e accogliente, pasti, e un costante monitoraggio sanitario. Il centro, in ultima analisi, ha offerto un luogo di accoglienza a chi non avrebbe avuto alternative al vivere per strada rischiando la propria vita e rischiando di essere vettori incolpevoli del virus.

- Dormitorio San Bernardino - Verona

Parallelamente all'apertura del Centro COVID è stato attivato un nuovo servizio di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora sul territorio veronese. Tale servizio è andato ad integrare l'offerta di posti letto per far fronte all'emergenza abitativa nei mesi invernali che aveva visto contrarsi il numero di posti disponibili alla luce della chiusura di alcuni dormitori storicamente attivi sul territorio. La struttura individuata attraverso la collaborazione con Caritas Verona è stata un'area non in uso del convento di San Bernardino. La capienza massima del dormitorio era 25 posti letto che sono stati praticamente sempre saturi per tutto il periodo di apertura. Le attività del dormitorio sono cominciate il primo dicembre 2021 e sono continuate fino al 30 aprile 2022. Qui le persone accolte hanno potuto trovare un luogo sicuro dove poter ripararsi dal freddo e trascorrere le lunghe notti invernali. Gli invii avvenivano direttamente dallo Sportello Unico per l'Accoglienza del comune di Verona gestito da Caritas. Oltre ad un luogo sicuro dove dormire agli ospiti venivano garantiti un pasto caldo, la colazione e la possibilità di lasciare per tutto il tempo della propria permanenza vestiti ed altri oggetti personali presso le proprie camere. La cooperativa Babel garantiva la sorveglianza serale e notturna con due operatori dedicati presenti in struttura, la distribuzione dei pasti ed il raccordo sociale con gli operatori del comune di Verona che seguono i diversi casi.

2.11 A servizio del territorio: Starci 1.3, Progetti Re-act Easy , Mi Fa bene

Il progetto Starci riceve i fondi dal Ministero del Lavoro, all'interno della più ampia progettualità Fami. Il progetto è stato espresso negli anni 2020-2021-2022 con chiusura nel 2023. Nello specifico, Babel si occupa della linea 1.3 relativa alla ricerca casa per singoli o nuclei familiari stranieri che hanno un reddito da lavoro o per l'inserimento degli stessi in residenze temporanee quali housing e residence. Lavoriamo con Xenia S.R.L., nostro partner di progetto, e abbiamo aperto alcune collaborazioni con agenzie immobiliari presenti sul territorio della provincia di Torino; abbiamo inoltre sviluppato reti informali con enti di volontariato, quali le parrocchie. I residence a cui ci appoggiamo sono Cascina Fossata della Cooperativa Doc, il Dottor Angelicus di GVR S.R.L. e Housing&co della Cooperativa Esserci. Le persone beneficiarie del progetto sono a noi segnalate dall'Ufficio Stranieri e Minoranze Etniche del Comune di Torino e, sulla base dei loro bisogni e delle loro caratteristiche, vengono inserite in un primo momento in un housing oppure direttamente per un sostegno alla ricerca casa e contributo alla locazione. Le statistiche ci dicono che l'80% dei proprietari di casa non è disponibile ad affittare a persone straniere, di conseguenza la mediazione da parte di operatori italiani che li sostengono nella ricerca attiva diventa fondamentale. Per quanto riguarda l'inserimento temporaneo in housing, questo dà modo agli accolti di godere di uno scivolo alloggiativo al termine dei vari percorsi di accoglienza, così da poter rinforzare i contratti di lavoro e di svolgere la ricerca di un alloggio in autonomia in un secondo tempo. Il progetto prevede altresì di poter dare un contributo economico a persone e nuclei familiari stranieri già beneficiari di un contratto di locazione che, però, hanno difficoltà a pagare l'affitto a causa della flessione economica dovuta all'emergenza Covid-19. Questo sostegno economico per morosità incolpevole è necessario per prevenire gli sfratti per famiglie e singoli che difficilmente riuscirebbero

a trovare un'altra soluzione abitativa.

Il Progetto React Easy si sviluppato nel 2022 con proseguo nel 2023. La lettura dei bisogni del territorio cittadino del comune di Torino ci ha fatto scegliere di proporre un progetto di sportello con l'obiettivo di accompagnamento socioeducativo specifico e di sostegno economico attraverso erogazioni di sostegno alle persone prese in carico. In particolare, si è lavorato in sinergia con il distretto nord-ovest dei servizi sociali del territorio e con l'ufficio stranieri e minoranze etniche. Le PA di riferimento segnalano le possibili persone da accompagnare in progetto flessibili e costruiti su misura per ciascuna persona. Il progetto ha erogato 20000 euro in sostegno economico e ha accompagnato 30 singoli e/o nuclei familiari in percorsi socioeducativi volti all'autonomia e all'inclusione.

Mi fa Bene

Nasce nel 2022 il progetto MI FA BENE una comunità in movimento, è finanziato all'interno dei fondi del piano di inclusione sociale e nasce dall'idea di sviluppo delle attività socializzanti e di apprendimento per minori inseriti nella struttura di Farinelli Social Housing.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una Biblioteca messa a disposizione delle famiglie, il montaggio di un wifi esterno che permette di connettersi in un raggio di 200 metri, quindi per tutta la struttura e anche all'esterno. Sono stati realizzati laboratori di lettura con l'associazione Città Incantata per i bambini in età 3-8 anni.

Per i ragazzi di età corrispondente alle scuole medie, una psicoterapeuta ha sviluppato un laboratorio musicale con oggetti di recupero e una volontaria ha realizzato circa dieci incontri di gioco-danza per le ragazzine. Infine, con la collaborazione di Orti Generali abbiamo piantato diversi ortaggi nei cassoni colorati che abbiamo collocato davanti alla struttura.

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

3.1 Struttura, Base sociale e Organismi di governance

BABEL è una Cooperativa sociale definita di Tipo A "servizi alla persona" ai sensi dell'articolo 1 lettera a) della legge n. 381/91 costituita in forma di società per azioni (art. 1 dello Statuto).

È stata costituita nel gennaio 2015 da 9 soci fondatori che attualmente sono ancora soci della Cooperativa.

La Governance della Cooperativa è così organizzata:

- ▶ **La Compagine Sociale** riunita in assemblea è composta dai soci lavoratori, soci volontari ed eventuali soci sovventori. Ha il compito di eleggere il *Consiglio di Amministrazione* e di approvare il Bilancio e nominare gli organi di controllo da legge. Oltre a quanto previsto dall'articolo 32 dello Statuto (articolo 32 dello Statuto).
- ▶ **Il Consiglio di Amministrazione** elegge al suo interno il Presidente e nomina un Amministratore Delegato. Il Consiglio decide le strategie aziendali, politiche, progettuali ed economiche sia a lungo che a breve termine. Oltre a quanto previsto dall'articolo 37 dello Statuto.

■ LA COMPAGINE SOCIALE

È composta da n. 17 soci persone fisiche di cui n. 11 soci lavoratori e n. 6 soci volontari e 1 socio persona giuridica.

L'età media dei soci è di circa 40 anni, il più giovane è un socio volontario di 29 anni e il più anziano è un socio lavoratore di 50 anni.

La compagine è sociale ed è composta da n. 6 donne e da n. 11 uomini.

L'assemblea nell'anno 2022 si è riunita 1 volta in occasione dell'assemblea di approvazione bilancio 2021. Negli anni scorsi le assemblee sono sempre state almeno 2 oltre l'assemblea di approvazione bilancio che prevede lo Statuto, ma negli ultimi anni causa pandemia non è stato

possibile riunirsi in altre occasioni, non per questo è mancato però il coinvolgimento di tutti i soci, volontari e lavoratori, alla vita della cooperativa. Dei 17 attualmente iscritti a libro soci, 9 sono ancora i soci fondatori della cooperativa: ROBERTO FORTE, attualmente Presidente; MATTEO SACCANI, attualmente Amministratore Delegato; ROSANNA FALSETTA, consigliere di amministrazione; MARTINA STEINWURZEL, consigliera di amministrazione; MARCO DI MATTIA, operatore sociale; GIULIA BARATTA, OLIVIERO ALOTTO, ANDREA TUA e MARIANGELA RIZZO, tutti attualmente soci volontari.

Gli altri soci che negli anni sono entrati a far parte della compagine sociale fino a formare quella attuale hanno tutti condiviso un percorso di lavoro e di intenti all'interno della Cooperativa, in modo da essere consapevoli del ruolo di socio all'interno di BABEL. La linea, che dalla sua fondazione la Cooperativa si è data, è quella di avere una compagine sociale consapevole di ciò che è e di ciò che vuole rappresentare la Cooperativa per i suoi lavoratori e per i suoi committenti in tutte le sue attività.

■ IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio è attualmente composto da 6 soci eletti dall'assemblea dei soci: ROBERTO FORTE, MATTEO SACCANI, ROSANNA FALSETTA, LUCA VIGLIOCCO, MARTINA STEINWURZEL e LALEH FATEMI.

Al suo interno è stato eletto Roberto FORTE Presidente, e Matteo SACCANI delegato a rappresentare la Cooperativa in qualità di amministratore.

Il ruolo del Presidente è quello di dare la linea politica e progettuale della Cooperativa. L'amministratore delegato è incaricato di dare le direttive e controllare l'andamento economico e finanziario sulla sostenibilità dei progetti e degli appalti.

Luca VIGLIOCCO è il consigliere incaricato alle procedure in tema di sicurezza, privacy e 231, nonché responsabile per la sicurezza della Cooperativa e responsabile della sede di Verona con tutte le annesse attività.

Rosanna FALSETTA, Laleh FATEMI hanno il ruolo di analizzare la sostenibilità operativa nelle opportunità lavorative che vengono vagliate dal Consiglio di amministrazione e prima che la struttura se ne faccia carico. Il mix di competenze e peculiarità dei consiglieri è fondamentale per dare sicurezza alla compagine sociale e ai lavoratori impegnati nei vari cantieri. Mentre la consigliera Martina Steinwurznel nel 2022 ha avuto l'incarico di monitorare e coordinare l'andamento della controllata Milestone srl.

Oltre al Consiglio d'Amministrazione e ai suoi consiglieri un ruolo di rilievo nella governance della cooperativa è ricoperto dal socio Danilo ORTOLANO che funge da Direttore della cooperativa per tutto quanto concerne l'andamento progettuale, la gestione del personale e delle relazioni sindacali, il controllo dei budget di spesa approvati dal consiglio di amministrazione, l'operatività della gestione della sicurezza dei lavoratori e delle strutture. Inoltre sovrintende tutte le attività delle società e associazioni che la cooperativa partecipa.

3.2 Lavoratori

Al 31 dicembre 2022 la forza lavoro della cooperativa era composta da 54 lavoratori di cui:

- n. 11 soci – 4 donne e 7 uomini
- n. 44 dipendenti – 28 donne e 26 uomini

L'età media dei lavoratori della cooperativa è di 37 anni – di 38 quella delle donne e di 36 quella degli uomini.

La Cooperativa ha un basso turn-over di lavoratori, l'anzianità lavorativa media è di 3 anni e mezzo considerando che la Cooperativa è stata fondata nel gennaio 2015, quindi ha 8 anni di attività.

Questo dato evidenzia come la cooperativa riesca a trasmettere stabilità progettuale e lavorativa ai dipendenti e come il benessere della forza lavoro permetta alla cooperativa di lavorare in serenità alle nuove opportunità che si presentano.

3.3 Il modello 231

Nell'anno 2022 sono state svolte tutte le attività per la l'aggiornamento e il monitoraggio del sistema di gestione 231. Si è quindi proceduto all'aggiornamento del manuale e del codice etico e, in accordo con i diversi responsabili di settore, sono state revisionate tutte le procedure in modo tale che, nell'ovvio rispetto delle normative, queste fossero aderenti alle prassi consolidate di ciascun settore così da poter essere attivate senza dover cambiare delle prassi lavorative consolidate negli anni.

Sono stati attivati i necessari momenti di formazione ed è ad oggi in carica l'organismo di vigilanza (OdV) che ha provveduto a effettuare le verifiche previste dalla normativa. Per motivi organizzativi si è optato per un OdV monocratico ed è stato scelto l'ingegner Fabio Aquila di Orbyta.

3.4 Stakeholder e partner

Parte del merito per i risultati raggiunti dalla cooperativa e per la crescita economica e progettuale va attribuito alla capacità che la Cooperativa ha avuto in questi anni di intrecciare rapporti con clienti, fornitori e realtà affini nei territori in cui BABEL lavora.

Ogni anno il numero di collaborazioni aumenta e si evolve in ogni ambito di intervento. Gli enti con cui da molti anni la cooperativa collabora sono:

- Associazione TRENO DELLA MEMORIA
- Centro Immigrati Marco Cavallo
- Associazione Quore
- Associazione Tampep
- Associazione Almaterra
- Associazione A pieno Titolo
- Forte Chance Piemonte
- La Poderosa Servizi
- Con.I.S.A.
- C.I.S.A. di Gassino Torinese
- Circolo Culturale Maurice
- Associazione Cerchio degli Uomini
- Centro Studi e documentazione Pensiero Femminile ETS
- Fondazione Mamre Onlus
- Orbyta srl
- Scuole Tecniche San Carlo
- Cefal – Bologna
- Associazione Consaf
- Fondazione don Mario Operti
- Caritas Diocesana Veronese
- Fondazione Compagnia di SanPaolo
- Museo del Risparmio Torino

3.5 Politiche ambientali

La cooperativa pur lavorando nell'ambito dei servizi alla persona si pone da sempre l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale del nostro lavoro.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo attuato un importante cambiamento: tutte le strutture che utilizziamo per i nostri servizi e i nostri progetti ora si approvvigionano di energia elettrica dalla Cooperativa énostra che vende energia elettrica esclusivamente prodotta da fonti rinnovabili. Inoltre, come segnale e volontà di partecipazione, Babel è entrata nella compagine sociale di énostra divenendone socia. Crediamo che questo sia un piccolo gesto in grado di fare la differenza pur senza incidere direttamente sui flussi di lavoro, di gestione o sui costi.

Inoltre, Babel investe ormai da alcuni anni in percorsi di formazione dedicati ai beneficiari dei nostri progetti di accoglienza sui temi legati alla gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata.

Grazie alla collaborazione con Edulren e Achab SRL facciamo regolarmente formazioni ad hoc per i nostri beneficiari sullo smaltimento dei rifiuti e sulla raccolta differenziata. A tutte le nostre beneficiarie e beneficiari viene fatta scaricare l'App *Junker*, utile a individuare tramite il codice a barre la corretta collocazione di ogni prodotto, gli orari e i giorni di ritiro delle varie tipologie di rifiuto.

Inoltre, collaboriamo con la cooperativa Triciclo per i rifiuti ingombranti. Per quanto riguarda i RAEE e, in particolare, lo smaltimento dei toner, utilizziamo un apposito eco-box e una convenzione con un'azienda di smaltimento.

Stiamo ancora lavorando a un piano di mobilità a più basso impatto ambientale ma per la natura stessa del nostro lavoro necessiterebbe di ingenti investimenti che al momento non sono contemplabili, come ad esempio il cambio parco mezzi.

3.6 Valutazione d'impatto sociale

Babel nell'ultimo triennio ha redistribuito sul territorio, in varie forme, oltre il 95% del valore economico generato, confermando come le attività della cooperativa abbiano una diretta influenza sull'economia delle aree nelle quali opera.

Le politiche di spesa sono volte a privilegiare forme di economia locale e, ove possibile, i fornitori non sono grandi catene o grandi marchi. Il fornitore principale di energia è una cooperativa che utilizza solo energia proveniente da fonti rinnovabili. Nella ricerca delle unità abitative destinate all'accoglienza, si privilegiano le locazioni presso piccoli proprietari.

	2022	2021	2020
VALORE ECONOMICO GENERATO			
valore dei servizi resi	3.390.071 €	2.963.785 €	2.985.728 €
contributi da parte di enti pubblici e privati	731.924 €	485.939 €	126.882 €
altri proventi	28.290 €	18.040 €	7.948 €
totale valore economico generato	4.150.285 €	3.467.764 €	3.120.558 €

	2022	2021	2020
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO			
prestazioni a favore dei beneficiari dei progetti	2.179.794 €	1.571.781 €	1.302.511 €
fornitori	254.734 €	217.783 €	285.240 €
remunerazioni ai dipendenti	1.090.983 €	1.063.244 €	934.608 €
remunerazioni ai collaboratori	11.058 €	22.908 €	9.466 €

pubblica amministrazione	299.448 €	262.098 €	235.532 €
ristorni	19.500 €	25.000 €	30.000 €
donazioni	2.500 €	1.700 €	10.240 €
altro	159.393 €	164.789 €	108.180 €
totale valore economico distribuito	4.017.410 €	3.329.303 €	2.915.777 €

	2022	2021	2020
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO			
ammortamenti e svalutazioni	65.617 €	66.343 €	65.448 €
accantonamenti	25.094 €	12.087 €	9.262 €
risultato di gestione	42.164 €	60.031 €	130.071 €
totale valore economico trattenuto	132.875 €	138.461 €	204.781 €

3.7 Il bilancio in breve

L'esercizio 2022 chiude con un utile di 42.000 euro, con una flessione rispetto all'esercizio 2021 giustificata dalle spese correnti sostenute per l'avvio dei nuovi progetti e con l'andamento inflattivo generale, al quale solo in piccola parte è corrisposto un adeguamento tariffario. Il patrimonio netto aumenta sino a 597.000 euro, il che conferma la tendenza della cooperativa a rafforzare i propri indici di stabilità. Nel prosieguo, gli elementi più significativi della gestione 2022. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro.

Valore della produzione

La cooperativa grazie all'avvio dei nuovi progetti e agli alti numeri delle accoglienze CAS a Torino ha incrementato significativamente il valore generato.

2022	2021	2020
4.150	3.467	3.120

Costi della produzione

Si conferma nel 2022 la capacità della cooperativa di mantenere un rapporto equilibrato tra valore generato e costi sostenuti, anche in presenza di nuove progettualità che necessariamente richiedono maggiore impegno in fase di avvio.

2022	2021	2020
4.054	3.342	2.891

Costi del personale

Babel ha confermato il proprio impegno a mantenere una compagine solida, professionalmente preparata e numericamente proporzionata agli incarichi assunti. Anche nel 2022 il costo per le risorse umane è stato superiore al 35% del totale dei costi sostenuti.

2022	2021	2020
1.486.934	1.279	1.131

Crediti verso clienti

Nel 2022, all'aumento del valore generato non è corrisposto un aumento dei crediti verso clienti. Ciò conferma la crescente capacità della cooperativa di mantenere sotto controllo le tempistiche degli incassi, con un conseguente risparmio, in termini relativi, sugli oneri finanziari.

2022	2021	2020
657	720	556

Disponibilità liquide

La fotografia delle disponibilità liquide a chiusura esercizio è da raffrontare con i debiti verso gli istituti di credito: l'incasso, nell'ultimo periodo dell'anno, di crediti autoliquidanti, non sostituiti da altri se non nel gennaio 2023, ha diminuito la liquidità disponibile e parallelamente anche l'utilizzo degli affidi bancari.

2022	2021	2020
67	512	518

Debiti verso banche

Si fa riferimento a quanto espresso per le disponibilità liquide: la bassa esposizione bancaria a fine esercizio è dovuta all'incasso delle fatture portate allo sconto.

2022	2021	2020
9	365	204

Debiti verso fornitori

L'incremento dei debiti verso fornitori è in parte dovuto all'aumento del volume delle forniture rispetto all'esercizio precedente e in parte alla congiuntura verificatasi a fine esercizio, quando gli istituti di credito hanno acquisito l'autoliquidante a fronte di incasso e prima che venissero fatte le nuove richieste di sconto fattura.

2022	2021	2020
392	217	193